

«Anno zero»: Caccioppoli, diario dall'inferno e ritorno

di Costanza Falanga

Attraversare l'inferno della droga e viverci per vent'anni per poi rinascere a nuova vita e raccontarsi senza paure né pudori. *Anno zero* (Ed. Cuzzolin) è il diario di un'esistenza stravolta e riconquistata, che l'autore ha stilato con lucidità e passione seguendo la necessità insopprimibile di compiere un atto liberatorio. L'autore si chiama Bruno Caccioppoli ed è un simpatico ex ragazzo che sorride divertito dell'ingombrante, e del tutto infondata, parentela con il più noto Caccioppoli (Renato) che tutti gli affibbiano, senza porsi il minimo dubbio che possa non essere vera. Sarà per il passato tumultuoso e la vita turbolenta, essere scrittori e chiamarsi Caccioppoli ingenera legami di sangue inesistenti.

Intanto, Bruno sorride di tutto questo e anche di come possa essere arrivato a "conquistare" la sua nuova vita: un nuovo amore, un lavoro intellettuale e la passione che lo ha aiutato a farcela, la scrittura. Lo spiega al pubblico di Feltrinelli, dove il romanzo autobiografico è stato presentato dai giornalisti Pier Antonio Torna e Mirella Armiero e dallo psicoterapeuta Oscar Nicolaus. "Ci sono almeno tre motivi - spiega Caccioppoli - che supportano questo libro: ho sentito la necessità di scriverlo per comprendere il perché della mia dipendenza ma anche perché fosse di aiuto a qualcuno leggerlo e, infine, perché mi sento uno scrittore".

Un romanzo per comprendere, dunque, ma soprattutto per spiegare alle nuove generazioni cosa è realmente l'incubo della tossicodipendenza, senza infingimenti. "Ho trascorso vent'anni della mia vita così, andando e tornando dall'inferno numerose volte, e vent'anni sono di per sé una vita", dice ancora Caccioppoli, che confessa di avere un modello di scrittura in Pier Vittorio Tondelli.

Oscar Nicolaus si sofferma su un elemento particolare del libro, le porte.

Porte materiali e immateriali, vere o immaginarie, che si aprono e si chiudono celando prigioni dell'anima: «Se si vuole vivere - spiega Nicolaus - bisogna avere il coraggio di Bruno di aprire le porte delle prigioni e di chiudere quelle dei deserti che sono dentro di noi».